

Tutti sono i garantisti del '66, del '69, del '79. (...) tutti candidati a sindaco alle prossime amministrative, tutti per l'Ulivo, tutti diessini.



Tutti in Comuni del cosiddetto hinterland: Scandicci e Fiesole, Pontassiere e Vaglia, San Piero a Sieve e Borgo San Lorenzo, legatissimi alle loro città, ma incapaci su larga scala, incapaci di immaginare capoluogo e provincia come entità staccate, non devono poi in competizione.



Sono i giovani su cui il centro sinistra scommette per dimostrare che il nuovo non sta solo in piazza, ovvero, che nell'Ulivo la piazza è già di casa, convive con le sue culture politiche storiche.



Fabio Incatasciato, 35 anni, laurea in storia con Paul Ginsborg e candidato per i Violas, si candida a sindaco di Fiesole per l'Ulivo dopo 13 anni da consigliere comunale e una densa carriera politica...



...simile a quella di Marco Mairaghi, candidato a Pontassiere, stessa età, appassionato di bici e sindacalista della Cgil.



Ma per tutti e due l'imprinting è quello della Fgci movimentista degli anni '80, pacifista, ambientalista, della Pantera e dei Comitati studenteschi, e che, ricorda Incatasciato, «guardava a via Alamanni, sede del partito, come a un castello da espugnare».



Sono loro, in prima persona, che seguono e seguono la nascita dell'Ulivo nei loro Comuni, che cos'è l'Ulivo se non un modo per «espugnare» un sistema politico chiuso, ma senza dissiparne le ricchezze? (...)



A Scandicci, Simone Ghici, 38 anni, vicesindaco uscente, ex giovane repubblicano che ammirava il «rigore» di Visentini, corre per l'Ulivo con alle spalle un decennio di gestione di deleghe cruciali...



...nell'ottimo giunta Dod dotti, che lascia il nuovo centro firmato da Rogers, la futura stazione della tranvia, ma soprattutto una città che ha trovato la sua identità in un prezioso bene immateriale: i rapporti sociali. (...)



Altro che poli di barriera (...). Se sono qui, dicono i nuovi boys del Comuni, è perché si sono fatti le ossa proprio nella contestazione dei fallimenti della politica (...)



Anche a Vaglia, alle prese con lo scorrimento veloce sulla Bolognese, che attrice chiese, ma taglia il paese, e un vuoto clamoroso di servizi sportivi, come spiega il più giovane dei candidati, Fabio Pieri, 34 anni, capo negozio della locale Coop al suo primo incarico di governo. (...)



Insomma, niente illusioni. Anche se fra le mani avranno alcuni tra i Comuni più di sinistra d'Italia, e anzi proprio per questo, per nessuno sarà una passeggiata. Non fosse che per gli spaventosi tagli alle finanze locali.



Ma i giovani sono abituati a lavorare, anzi, proprio a fare fatica.



«Non dimenticherò i quintali di patatine fritte alle feste dell'Unità, e le nottate passare a incollare manifesti» dice Mairaghi, giusto per ricordare gli esordi, perché l'elenco è ben più lungo...



...i picchetti a Comiso a 14 anni...



...il movimento studentesco, il servizio d'ordine al Social Forum di Firenze, passando per Genova fino alle fiamme per la pace...



...più la laurea in Economia e commercio, gli incarichi nella Fgci, e poi a Botteghe Oscure, e alla commissione lavoro del Senato, e alla Cgil con Cofferati, e a siglare contratti alla Fila, alla Rifele, alla Gucci - la fatica vera, insomma, attraverso cui si è costruita un'appartenenza, a un partito che avrà miliardi di difetti, ma ha lasciato che imparassimo la politica passando da dove volevamo.



Adesso chiama, a portare in dote ciò che si è imparato, ciò che si è diventato.



Competenze, e anche uno stile, perché anche ai più nostalgici degli apparati è evidente che esse non si davvero fare qualcosa, oggi in politica non servi a nessuno.



(...) sta ora entrando nelle istituzioni anche chi, fuori dal partito, ha vissuto quasi tutta la vita, come Bettarini o Alessia Ballini a San Piero a Sieve, 35 anni tutti e due, outsider veri...



...due storie post-moderne, cioè post-ideologiche: lui fondatore di Amnesty International, diplomato in clarinetto alla Scuola di musica di Fiesole, operatore sociale in un centro per adolescenti;



...eletto in Comune nel '94 come indipendente nel Ds, dove vota subito, mentre il partito dice sì, contro l'Alfa Velocità, rieletto nel '99 con i Verdi e chiamato (senza tessera) nella segreteria Ds.



(...) Sostiene Bettarini: «Beh, se un partito prende una come me, vuol dire che è aperto sul serio. Certo che ha anche le sue rigidità, ma le occasioni te le offre, sta a te farle fruttare».



Alessi, influente dell'Arci, del movimento studentesco, dei Comitati del Mugello contro l'Alfa Velocità, ma global passato da tutte le manifestazioni e tutti i Social forum, laureata su Virginia Woolf con Ornella De Zordo (leader dei Professori).



«Naturalmente e politicamente cresciuta in una zona politica estranea al partito», entra in Comune nel '95 come indipendente, per toccare subito con mano cos'è il conflitto partitico movimenti (...)



Al partito si iscrive nel '97, «per dare un senso politico al mio impegno», ma ogni tanto lo sente assente, per esempio quando ha votato sulla missione in Iraq, ma insomma scoprendo che convinzioni profonde e scelte politiche possono coesistere, senza sopraffarsi.



Che si sia davvero di fronte a una nuova classe dirigente? Nata malgrado, o contro, i partiti, ma che adesso (magari, come qualcuno sostiene, «per via dell'insipienza del verve»), rischia di diventare la segreta ricchezza, seguita da una spontanea «elitaria» metropolitano.



...fatta di ideali generazionali, amicizia, atteggiamenti realmente condivisi - concretezza, ideali senza ideologie, libertà di giudizio, solidarietà non omertosa.



Che è che non è, i due ragazzi candidati che si sono laureati con i Professori, si sono ben guardati dai seguiti nelle loro scelte politiche recenti.



E nemmeno gli altri sono tenaci: «Un errore politico gravissimo» dicono in coro.

